

LE ALLERGIE ALIMENTARI :UN PO' DI CHIAREZZA

17 Novembre 2004-Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer-Firenze

Le allergie sono in aumento soprattutto perché sono in aumento esponenziale coloro che credono di esserne affetti.

Eccetto alcuni casi di anafilassi,nessuna manifestazione secondaria all'assunzione di cibo è indicativa in maniera sicura di allergia alimentare.

Nessun test di laboratorio è diagnostico di allergia alimentare: con i Prick test in particolare si registrano numerosi falsi positivi e la cutipositività persiste anche dopo il raggiungimento della tolleranza.

Comunque il Prick test ,se correttamente eseguito, è ,anche nei bambini più piccoli, il più specifico ed economico test di screening per le allergopatie , in contrasto con la diffusa opinione della maggiore sensibilità del RAST.

Nel sospetto, confortato da una attenta anamnesi e da una oculata valutazione clinica, la certezza diagnostica deriva dalla eliminazione del cibo sospetto e successivamente, dopo dieta di eliminazione, dal Test di provocazione .

L'esclusione di alimenti dalla dieta deve quindi avvenire solo dopo accertata comparsa di significativa manifestazione clinica e può richiedere supporto educativo e psicologico e monitoraggio dello stato nutrizionale.

Sintomi lievi riferibili ad allergia alimentare non devono necessariamente determinare l'esclusione dell'alimento dalla dieta ,poiché ciò rallenterebbe l'acquisizione della tolleranza.

Anche l'introduzione di alimenti solidi nel divezzamento non deve essere regolata da inutili limitazione cronologiche e deve tener conto più del valore nutritivo che dell'eventuale potere allergizzante.

Inoltre ,per la presunzione di allergia, non deve essere effettuata dieta di restrizione nella madre in gravidanza e durante l'allattamento, né profilassi con latti speciali (HA,soia, idrolisati) nel figlio di genitori allergici.

In presenza di chiare manifestazioni di allergia alle proteine del latte vaccino verrà usato come sostituto un idrolisato spinto.

La dermatite atopica è in percentuale variabile dal 30 al 75%, a seconda della gravità clinica, riconducibile ad allergia alimentare e pertanto solo in caso di evidente rapporto con l'assunzione di un alimento può essere consigliata dieta di eliminazione.

La positività dei Prick test o la ricerca di IgE specifiche non dimostrano che questo determina la dermatite,né il livello delle IgE è predittivo di gravità delle manifestazioni.

Il nesso causale si evidenzia solo se alla eliminazione di un alimento, senza effettuazione di altre terapie ,anche locali, la dermatite scompare e ricompare al momento della reintroduzione.

I soggetti con dimostrata e grave allergia alimentare devono saper leggere le etichette dei prodotti commerciali e devono essere informati della presenza di dizioni confondenti e/o poco chiare, in modo da evitare assunzioni involontarie o accidentali.

Le metodologie alternative di diagnosi di allergia o intolleranza alimentare (Test di citotossicità, Vega test, Analisi del capello....) non sono affidabili perché prive di qualunque validità scientifica e riproducibilità.

Carla Bernardini
Roberto Bernardini

Monica Pierattelli
Fina Belli

Elio Novembre
Simona Caprilli

Neri Pucci